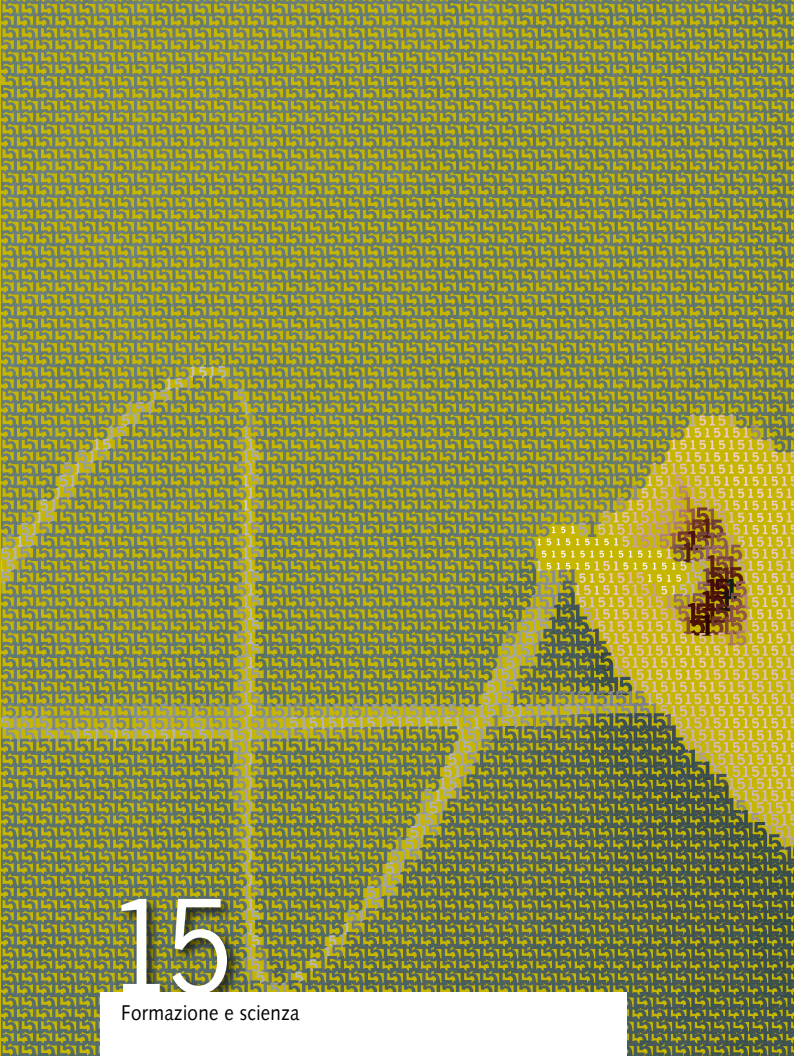




15

Formazione e scienza

1302-1101

La formazione continua in Svizzera 2011

Microcensimento formazione di base
e formazione continua 2011



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Neuchâtel, 2013

Introduzione

La formazione continua assume un'importanza sempre maggiore nella nostra società. Grazie all'aggiornamento delle conoscenze in campo professionale, essa consente di conservare la propria competitività sul mercato del lavoro. Inoltre permette all'individuo di realizzarsi anche oltre il campo strettamente professionale.

Il presente opuscolo contiene i primi risultati del microcensimento formazione di base e formazione continua 2011 (MCF 2011). Questa indagine quinquennale – che rientra nell'ambito del programma di censimento della popolazione svizzera, fornisce informazioni sui comportamenti della popolazione in materia di formazione: massimo grado di formazione ottenuto, formazione in corso, formazione autonoma non istituzionalizzata.

Servendosi di una serie di indicatori, l'opuscolo illustra la partecipazione alla formazione continua della popolazione residente permanente della Svizzera. Inoltre offre informazioni sulla percentuale della popolazione impegnata in una formazione continua in un contesto istituzionalizzato (corsi, seminari, workshop, lezioni private, ecc.) oppure da autodidatta, indicando lo scopo della formazione continua. Tra i dati proposti figura anche il tasso di partecipazione degli occupati che hanno beneficiato del sostegno del datore di lavoro, un aspetto supplementare dell'investimento della società nel capitale umano. Con il numero di attività seguite viene fornito anche un indicatore sull'intensità della partecipazione. Infine un capitolo è dedicato alle differenze tra le varie regioni linguistiche.

I risultati sono presentati in base a sesso, età, grado di formazione, statuto sul mercato del lavoro, situazione professionale e tasso di occupazione.

Lo studio è stato svolto presso la popolazione residente permanente della Svizzera di età compresa tra i 25 e i 64 anni. In linea di massima questa fascia della popolazione ha concluso una prima formazione ed è in grado di esercitare un'attività professionale.

Definizioni

Nell'ottica dell'apprendimento permanente (lifelong learning), l'UNESCO, l'OCSE e Eurostat operano una distinzione fra tre tipi di apprendimento:

1. **la formazione formale**, che comprende tutte le filiere formative della scuola dell'obbligo, del grado secondario II (formazione professionale iniziale o scuola di cultura generale) e del grado terziario (per esempio i diplomi universitari o della formazione professionale superiore);
2. **la formazione non formale**, che comprende le attività basate su un rapporto allievo-insegnante, ma non dispensate dal sistema d'istruzione formale. Si può trattare di corsi, conferenze, seminari, corsi privati o formazioni sul luogo di lavoro (*on the job training*);
3. **l'apprendimento informale**, che raggruppa le attività aziendali esercitate a scopo di apprendimento, ma che non sono svolte nell'ambito di un rapporto d'insegnamento. Questo tipo di formazione continua può assumere le forme più diverse, che vanno dalla lettura di testi specializzati all'apprendimento con amici o colleghi.

Si tratta generalmente di attività di formazione non formale, che sono comprese se si parla di formazione continua. I presenti risultati si concentrano soprattutto su questo tipo di attività. Viene dedicato uno spazio anche all'apprendimento informale. Invece le varie formazioni formali che possono essere intraprese dagli adulti (apprendistato, maturità, licenza, bachelor, master, ecc.) non sono state prese in considerazione nella definizione di formazione continua sopracitata.

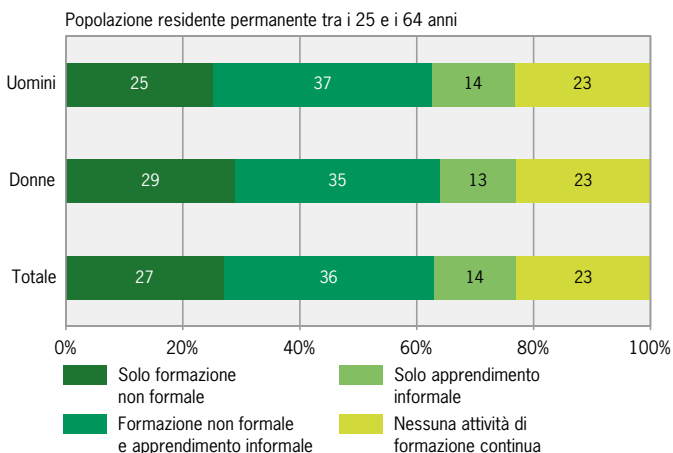
Nelle indagini come il MCF non è sempre facile per le persone interrogate distinguere fra questi tre tipi di formazione, e può succedere che alcune di esse si trovino a metà strada tra una categoria e l'altra.

I vari tipi di formazione continua

Un'ampia maggioranza della popolazione è impegnata in una formazione continua. Se prendiamo tutti i tipi di formazione – vale a dire formazione non formale e apprendimento informale – nel 2011 quasi l'80% della popolazione residente permanente tra i 25 e i 64 anni affermava di aver effettuato almeno un'attività di formazione continua nel corso degli ultimi dodici mesi. Il 36% degli interrogati è attivo simultaneamente nel campo della formazione non formale e dell'apprendimento informale. Una quota più modesta (27%) segue unicamente una formazione non formale, per esempio un corso o un seminario. Infine, una quota nettamente inferiore (14%) ricorre esclusivamente all'apprendimento informale, come la lettura di un testo specialistico o l'apprendimento da autodidatta con l'aiuto di un CD-Rom (si veda il grafico G1).

Partecipazione ai vari tipi di formazione continua in base al sesso, nel 2011

G 1



Fonte: MCF 2011

© UST

I tassi di partecipazione alla formazione continua variano a seconda del grado di formazione, dello statuto sul mercato del lavoro e della situazione professionale. Per contro, gli uomini e le donne hanno un comportamento abbastanza simile in materia di partecipazione alla formazione continua (si veda la tabella T1).

La percentuale di partecipanti alla formazione continua scende sensibilmente dopo il raggiungimento dell'età del pensionamento. A titolo informativo, tra la popolazione residente permanente la categoria dei 65–74enni presenta un tasso di partecipazione del 28% per la formazione non formale e del 35% per l'apprendimento informale.

T1 Partecipazione ai vari tipi di formazione continua, nel 2011

Tasso in %

	Formazione non formale			Apprendimento informale		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne

Popolazione residente permanente tra i 25 e i 64 anni

Totale	63	62	64	50	51	48
Classe di età						
25-34 anni	66	65	66	54	54	54
35-44 anni	66	66	66	50	54	47
45-54 anni	65	63	67	49	50	48
55-64 anni	54	53	55	46	47	44
Grado di formazione						
Scuola dell'obbligo	31	32 ^a	30	26	23	28
Grado secondario II	61	58	64	48	49	46
Grado terziario	79	77	82	63	63	63
Statuto sul mercato del lavoro						
Occupati	68	66	71	52	53	51
Inoccupati	57 ^a	57 ^b	57 ^b	47 ^a	42 ^b	52 ^b
Persone non attive	33	24 ^a	37	38	39 ^a	38

Popolazione occupata tra i 25 e i 64 anni

Posizione professionale						
Indipendenti	60	58	63	56	60	51
Direzione, quadri	78	76	82	58	57	58
Altri collaboratori	66	62	70	48	47	48
Tasso di occupazione						
Tempo pieno (da 90% a 100%)	68	67	72	52	52	52
Tempo parziale I (da 50% a 89%)	72	62 ^a	74	53	59 ^a	52
Tempo parziale II (meno del 50%)	63	43 ^b	65	48	54 ^b	47

Precisione della stima:

Nessuna osservazione intervallo di confidenza 95% < ±5 punti

^a intervallo di confidenza 95% ≥ ±5 punti e < ±10 punti

^b intervallo di confidenza 95% ≥ ±10 punti e < ±13 punti

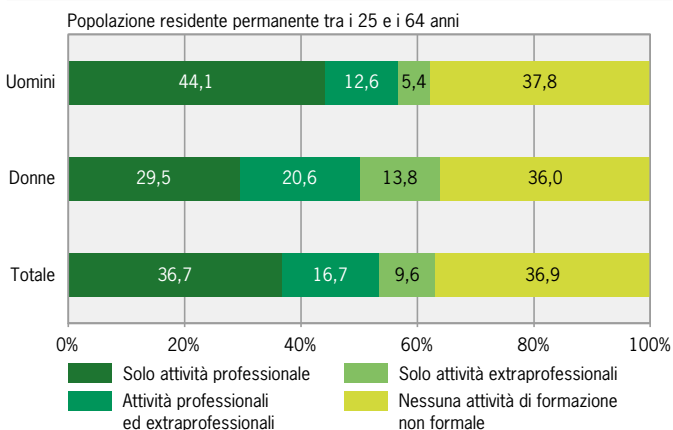
Le differenze tra il grafico e la tabella emergono dall'arrotondamento dei risultati.

Scopo della partecipazione alla formazione non formale

Nel 2011, quasi due persone su tre hanno partecipato ad almeno un'attività di formazione non formale. Ciononostante, il ruolo della formazione continua a scopo professionale è di gran lunga più importante rispetto a quello della formazione intrapresa a scopi extra-professionali, poiché rappresenta il 53,4% (36,7%+16,7%) della popolazione considerata nel primo caso rispetto al solo 26,3% (16,7%+9,6%) di quella presa in considerazione nel secondo.

Scopo della partecipazione alle attività di formazione non formale in base al sesso, nel 2011

G 2



Fonte: MCF 2011

© UST

Sia gli uomini che le donne scelgono di seguire una formazione continua soprattutto per motivi di lavoro, anche se le donne manifestano un interesse nettamente più marcato per l'aspetto extra-professionale: il 34% delle donne ha partecipato ad almeno un'attività di formazione continua per motivi extraprofessionali, rispetto al solo 18% degli uomini. Se prendiamo invece le motivazioni professionali della formazione continua, osserviamo un'inversione di tendenza: 57% per gli uomini rispetto al 50% per le donne. Una parte di tali differenze va comunque ascritta al diverso grado d'integrazione dei due sessi nel mercato del lavoro. Se consideriamo unicamente le persone occupate, osserviamo effettivamente che il tasso di partecipazione alla formazione non formale a scopo professionale degli uomini e delle donne non presenta più vistose differenze (61% rispetto al 60%).

T2 Partecipazione alla formazione non formale in base allo scopo, nel 2011

Tasso in %

	Attività professionali			Attività extraprofessionali		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Popolazione residente permanente tra i 25 e i 64 anni						
Totale	53	57	50	26	18	34
Classe di età						
25–34 anni	57	59	55	26	18	34
35–44 anni	55	60	51	29	21	37
45–54 anni	57	59	55	26	17	34
55–64 anni	43	47	39	25	16	32
Grado di formazione						
Scuola dell'obbligo	24	29 ^a	20	10	5	13
Grado secondario II	50	52	48	27	16	35
Grado terziario	71	72	70	33	24	44
Statuto sul mercato del lavoro						
Occupati	61	61	60	27	18	36
Inoccupati	43 ^a	41 ^b	46 ^b	23 ^a	20 ^b	26 ^a
Persone non attive	11	12	11	25	15	29
Popolazione occupata tra i 25 e i 64 anni						
Posizione professionale						
Indipendenti	49	52	46	26	18	37
Direzione, quadri	73	73	75	24	19	35
Altri collaboratori	58	57	59	28	18	36
Tasso di occupazione						
Tempo pieno (da 90% a 100%)	63	62	64	22	18	33
Tempo parziale I (da 50% a 89%)	63	55 ^a	65	35	21 ^a	38
Tempo parziale II (meno del 50%)	46	39 ^b	47	35	13 ^a	38

Precisione della stima:

Nessuna osservazione intervallo di confidenza 95% < ±5 punti

^a intervallo di confidenza 95% ≥ ±5 punti e < ±10 punti

^b intervallo di confidenza 95% ≥ ±10 punti e < ±13 punti

Le differenze tra il grafico e la tabella emergono dall'arrotondamento dei risultati.

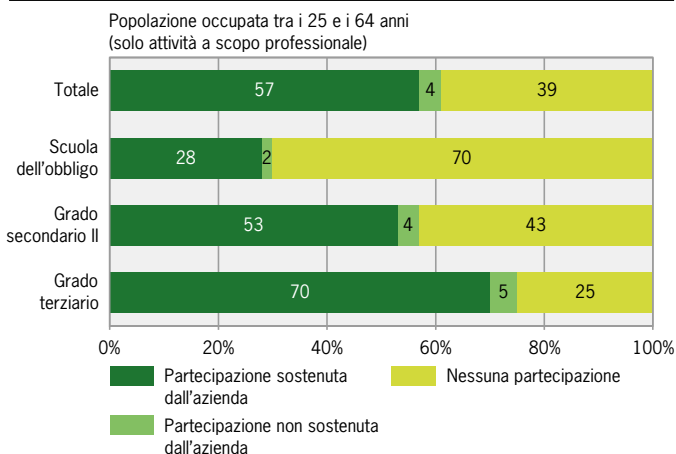
Il sostegno dell'azienda alla formazione continua

Il sostegno da parte dell'azienda alla formazione continua si traduce in un contributo sotto forma di tempo di lavoro o in un contributo finanziario. Il grafico sottostante presenta la percentuale di persone occupate aventi beneficiato di un sostegno da parte del datore di lavoro, consistente in un finanziamento almeno parziale dell'attività di formazione o nella possibilità di seguire almeno una parte dell'attività di formazione durante l'orario di lavoro. Sono state prese in considerazione solo le attività di formazione non formale intraprese per ragioni professionali.

Nel 2011, il 61% degli occupati ha partecipato ad almeno un'attività di formazione non formale per ragioni professionali e il 57% di essi ha beneficiato del sostegno dell'azienda.

Partecipazione alla formazione non formale sostenuta dall'azienda in base al grado di formazione, nel 2011

G 3



Fonte: MCF 2011

© UST

Tra questa popolazione, le persone ben formate e i dirigenti presentano tassi di partecipazione alla formazione non formale sostenuta dall'azienda superiori alla media (si vedano il grafico G3 e la tabella T3). La percentuale delle donne che beneficiano del sostegno del datore di lavoro è relativamente simile a quella degli uomini (55% per le donne rispetto al 58% degli uomini). La differenza tra i due sessi è più marcata per le persone con un tasso di occupazione tra il 50% e l'89%. Le donne presentano un tasso di partecipazione sostenuto dall'azienda del 60%, rispetto al 50% per gli uomini.

T3 Partecipazione alla formazione non formale sostenuta dall'azienda, nel 2011

Popolazione occupata tra i 25 e i 64 anni

(partecipazione ad attività unicamente a scopo professionale), tasso in %

	Partecipazione sostenuta dall'azienda			Partecipazione non sostenuta dall'azienda		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Totale	57	58	55	4	3	5
Classe di età						
25-34 anni	58	59	56	4	3	5
35-44 anni	55	57	54	5	4	5
45-54 anni	59	60	57	4	2	6
55-64 anni	54	56	51	4	2	5
Grado di formazione						
Scuola dell'obbligo	28	30 ^a	26	2	2	3
Grado secondario II	53	54	52	4	2	6
Grado terziario	70	71	70	5	4	6
Posizione professionale						
Indipendenti	41	45	35	8	6	11
Direzione, quadri	72	71	72	2	1	3
Altri collaboratori	54	54	54	4	3	5
Tasso di occupazione						
Tempo pieno (da 90% a 100%)	60	60	60	3	3	4
Tempo parziale I (da 50% a 89%)	58	50 ^a	60	5	5	5
Tempo parziale II (meno del 50%)	37	32 ^a	38	9	7	9

Precisione della stima:

Nessuna osservazione intervallo di confidenza 95% < ±5 punti

^a intervallo di confidenza 95% ≥ ±5 punti e < ±10 punti

^b intervallo di confidenza 95% ≥ ±10 punti e < ±13 punti

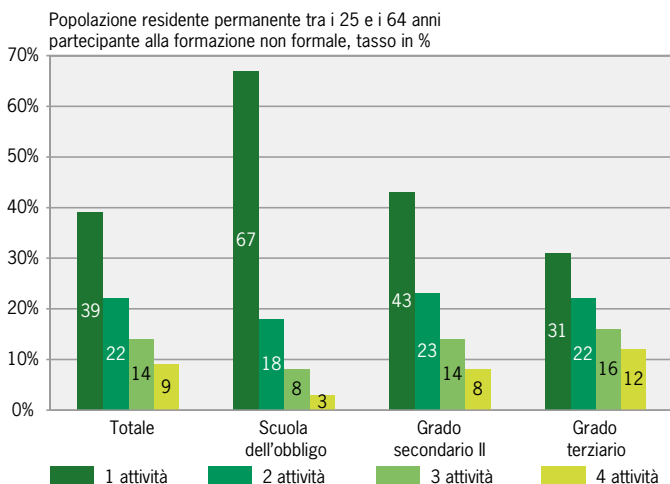
Le differenze tra il grafico e la tabella emergono dall'arrotondamento dei risultati.

Numero di attività di formazione non formale intraprese

In questo caso sono stati presi in considerazione solo i partecipanti alla formazione non formale. Un po' meno di due persone su cinque ha partecipato ad un'unica attività nel periodo di riferimento. La percentuale delle persone che hanno frequentato più di un'attività scende rapidamente con l'aumentare del numero di attività svolte. Le persone che hanno partecipato a più di quattro attività rappresentano comunque il 14% del totale. In media, i partecipanti hanno preso parte a 2,6 attività di formazione non formale.

Numero di attività di formazione non formale intraprese in base al grado di formazione, nel 2011

G 4



Fonte: MCF 2011

© UST

Più il grado di formazione è elevato, maggiore sarà l'assiduità nella formazione continua. Questo trova riscontro sia nella partecipazione (si veda la tabella T3) che nel numero di attività svolte: il 67% delle persone senza formazione postobbligatoria preferisce partecipare ad un'unica attività (si veda il grafico G4). In media, queste ultime svolgono 1,7 attività di formazione continua. Questa cifra passa a 2,4 per le persone con una formazione di grado secondario II ed è di 3 per chi possiede un grado di formazione terziario.

I vari tipi di attività di formazione non formali

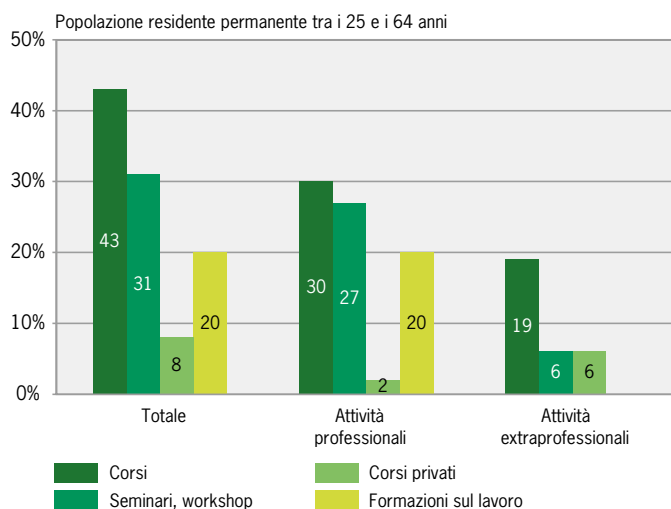
Il MCF distingue fra quattro tipi di formazione non formale. Concretamente, si tratta di:

- corsi;
- seminari, interventi, conferenze, congressi, workshop;
- corsi privati;
- formazioni sul lavoro.

Dal grafico G5 emerge che quando si tratta d'intraprendere un'attività di formazione non formale, le persone sono principalmente orientate verso corsi (43%) o seminari, workshop, ecc. (31%). Seguono le formazioni sul lavoro (20%), e con un certo distacco i corsi privati (8%).

Partecipazione ai vari tipi di attività di formazione non formale in base allo scopo, nel 2011

G 5



Fonte: MCF 2011

© UST

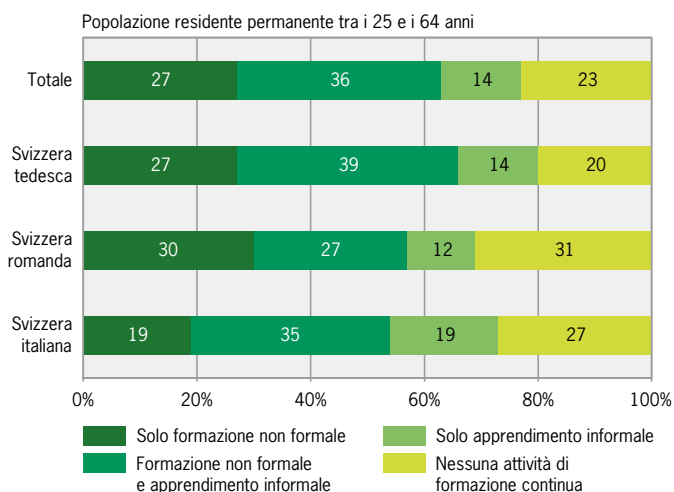
Il ricorso ai vari tipi di formazione non formale varia a seconda dello scopo dell'attività. I tassi di partecipazione a corsi, seminari, workshop, ecc. sono molto simili nell'ambito delle attività svolte a scopo professionale. Per contro, proporzionalmente ci sono poche persone che partecipano a seminari, workshop, ecc. a scopi extra-professionali.

Differenze tra le regioni linguistiche

Dal punto di vista regionale, i tassi di partecipazione più elevati si registrano nella Svizzera tedesca, sia per quel che riguarda la formazione continua in generale (80%), che la formazione non formale (66%) e l'apprendimento informale, che registra un tasso identico a quello della Svizzera italiana (53%).

Partecipazione ai vari tipi di formazione continua in base alla regione linguistica, nel 2011

G 6



Fonte: MCF 2011

© UST

Con un tasso del 56% (38% unicamente per le attività professionali + 18% per le attività professionali e extraprofessionali), la partecipazione alla formazione non formale a scopo professionale è proporzionalmente più elevata nella Svizzera tedesca rispetto alle altre regioni linguistiche (si veda la tabella T6). Lo stesso vale per i tassi di persone che hanno partecipato a più di un'attività di formazione non formale (63% rispetto al 53% nella Svizzera romanda).

Nella Svizzera italiana si osserva il minor tasso di persone occupate aventi seguito un corso, un workshop o un'altra formazione non formale sostenuta dall'azienda (45%).

T6 Indicatori della partecipazione alla formazione continua in base alla regione linguistica, nel 2011

Tasso in %

	Totale	Svizzera tedesca	Svizzera romanda	Svizzera italiana
--	--------	------------------	------------------	-------------------

Partecipazione ai vari tipi di formazione continua

Popolazione residente permanente tra i 25 e i 64 anni

Solo formazione non formale	27	27	30	19
Formazione non formale e apprendimento informale	36	39	27	35
Solo apprendimento informale	14	14	12	19
Nessuna attività di formazione continua	23	20	31	27

Partecipazione alla formazione non formale in base allo scopo

Popolazione residente permanente tra i 25 e i 64 anni

Solo attività professionale	37	38	35	28
Attività professionali ed extraprofessionali	17	18	12	12
Solo attività extraprofessionali	10	9	9	14
Nessuna attività di formazione continua	37	34	43	47

Numero di attività di formazione non formale intraprese

Popolazione residente permanente tra i 25 e i 64 anni partecipante alla formazione non formale

1 attività	39	37	47	46 ^a
2 attività	22	23	21	22
3 attività	14	15	14	12
4 attività	9	10	8	7
5 attività o più	14	16	9	13

Partecipazione ai vari tipi di attività di formazione non formale

Popolazione residente permanente tra i 25 e i 64 anni

Corsi	43	45	37	31
Seminari, workshop	31	33	26	25
Corsi privati	8	7	9	7
Formazioni sul lavoro	20	23	13	15

Partecipazione alla formazione non formale sostenuta dall'azienda

Popolazione occupata tra i 25 e i 64 anni (solo attività a scopo professionale)

Partecipazione sostenuta dall'azienda	57	59	51	45
Partecipazione non sostenuta dall'azienda	4	4	4	3
Nessuna partecipazione	39	37	45	53

Precisione della stima:

Nessuna osservazione intervallo di confidenza 95% < ±5 punti

^a intervallo di confidenza 95% ≥ ±5 punti e < ±10 punti

Indagine

Il microcensimento formazione di base e formazione continua 2011 (MCF2011) è un'indagine quinquennale che rientra nell'ambito del programma di censimento della popolazione svizzera. Si tratta di un'indagine per campionamento realizzata mediante interviste telefoniche assistite dal computer (CATI). La rilevazione ha avuto luogo in tre lingue tra marzo e dicembre 2011.

Lo studio è stato svolto presso la popolazione residente permanente della Svizzera di età compresa tra i 15 e i 74 anni. Le domande riguardano la formazione continua nei dodici mesi che precedono l'inchiesta telefonica.

Campione e tasso di risposta

Un campione di 25'735 persone è stato estratto a caso dall'UST dall'ambito del sondaggio per le indagini presso le persone e le economie domestiche (SRPH). Delle 16'694 persone per le quali è stata verificata l'appartenenza al gruppo target, 13'616 (82%) hanno partecipato all'indagine. Per 8826 persone non è stato possibile definire l'appartenenza al gruppo di riferimento (nessun contatto). Per tenere conto del piano di campionamento e della non risposta, il campione è stato sottoposto ad una ponderazione e ad un aggiustamento.

Definizioni supplementari:

Tipi di formazione non formale

Corso collettivo: viene definito come una serie di attività di formazione pianificata. Esso è incentrato attorno ad un argomento ben preciso. Il o gli insegnanti sono specialisti del campo in questione. Di norma il corso si svolge in un'aula prevista a tale scopo.

Esempio: corso di management

Corso privato: un corso o una lezione privata si definisce come un corso collettivo, con la differenza che l'apprendimento è più intenso per via del limitato numero di partecipanti. In generale, l'insegnante è anche l'organizzatore.

Esempio: lezione privata di spagnolo

Formazione di breve durata: si tratta di una formazione mirata di qualche giorno al massimo o non periodico che combina aspetti teorici e pratici. Può essere svolta in forma di seminario, intervento, congresso, conferenza o workshop.

Esempi: workshop sulla gestione della qualità, seminario sulla gestione del tempo sul lavoro.

Formazione sul lavoro: è definita in base a quattro criteri. Deve essere basata sull'attività professionale, organizzata dal datore di lavoro, comprendere periodi di formazione pianificati, e la presenza di un insegnante è indispensabile.

Esempio: corso organizzato dal datore di lavoro in azienda e durante l'orario di lavoro su un nuovo software usato in azienda.

Persone inoccupate (o disoccupati ai sensi dell'ILO)

Vi fanno parte le persone che

- non erano occupate nel corso della settimana precedente l'inchiesta,
- hanno cercato attivamente un posto di lavoro nelle quattro settimane precedenti e
- erano disposte a lavorare nelle quattro settimane precedenti l'indagine.

Questa definizione è conforme alle raccomandazioni dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO) e alla definizione di EUROSTAT.

Persone attive

Sono considerate persone attive le persone occupate e i disoccupati ai sensi dell'ILO.

Persone occupate

Sono considerate come occupate le persone che nella settimana di riferimento

- o hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione
- avevano un lavoro come dipendenti o indipendenti, benché temporaneamente assenti dal lavoro per malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare, ecc.
- o hanno lavorato nell'azienda di famiglia senza percepire alcun compenso.

Informazioni:	Ufficio federale di statistica (UST) Sistema di formazione tel. 032 713 66 49 (francese) 032 713 62 23 (tedesco) e-mail: weiterbildung@bfs.admin.ch www.mcf2011.bfs.admin.ch
Ordinazioni:	Numero di ordinazione: 1302-1101 tel. 032 713 60 60, fax 032 713 60 61 e-mail: order@bfs.admin.ch
Lingue:	Questo opuscolo è disponibile in italiano, francese, tedesco e inglese, in versione pdf in Internet all'indirizzo: www.bfs.admin.ch
Grafica/layout:	Sezione DIAM, Prepress / Print
Grafica del titolo:	UST; concezione: Netthoevel & Gaberthüel, Bienne; foto: © gradt – Fotolia.com
Versione corretta:	15.04.2013 Correzioni: Dati ricalcolati con nuova ponderazione nei testi, nelle tabelle e nei grafici